

GLI AGGIORNAMENTI

Coronavirus e Fase 3 in Toscana, le ultime notizie

A Firenze manifestazione «diffusa» dei lavoratori della scuola davanti agli istituti, nell'ambito della giornata di sciopero nazionale



In Toscana sono 10.144 i casi di positività al Coronavirus, 9 in più rispetto a domenica. Uno dei nuovi casi è stato rilevato grazie alla campagna di test sierologici avviata da Regione Toscana dalla fine di aprile. I nuovi casi sono, dunque, lo 0,09% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,4% e raggiungono quota 8.349 (il 82,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 273.706, 1.600 in

più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.463. Gli attualmente positivi sono oggi 721, -3,9% rispetto a ieri. Si registrano 4 nuovi decessi: 2 uomini e 2 donne, con un'età media di 79 anni.

La protesta della scuola

A Firenze manifestazione «diffusa» dei lavoratori della scuola davanti agli istituti, nell'ambito della giornata di sciopero nazionale: i lavoratori si sono recati davanti alle proprie scuole, mantenendo il distanziamento interpersonale, indossando la mascherina ed evitando assembramenti, scattando foto della protesta, raccolte dal sindacato. «No a classi pollaio, sì a rinforzare organici Ata e docenti per riaprire a settembre in sicurezza», è in sintesi la posizione delle organizzazioni. Le motivazioni della protesta sono state esposte da Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal, Gilda Unams di Firenze in una conferenza stampa davanti all'Isis Gobetti-Volta di Bagno a Ripoli, preso come simbolo dei nuovi tagli in arrivo, visto che è uno degli istituti superiori con maggiore perdita di classi, 4 sulle 35 in meno che saranno attive a Firenze: 13 in meno per la scuola dell'infanzia, meno 12 per la primaria, meno 21 per la secondaria di secondo, a fronte di 11 in più per la secondaria di primo grado, per un totale di circa 35 docenti in meno.

Rsa di Bucine, guariti tutti gli ospiti

Sono tutti guariti gli anziani ospiti, che erano risultati positivi al Covid-19, della Rsa di Bucine, struttura che ha avuto 12 morti e che è tra quelle coinvolte nell'inchiesta della procura di Arezzo. La guarigione di tutti viene resa nota dal sindaco Nicola Benini. «La Asl - scrive - ci ha dato comunicazione che gli ultimi tre degenti della Rsa positivi sono guariti, quindi ad oggi nessun degente risulta positivo al Covid-19. Da domani lavoriamo per il ritorno alla normalità della nostra Rsa». Nella struttura il contagio era partito dal piano zero che ospitava i malati di Alzheimer, poi era arrivato ad interessare anche alcuni operatori sanitari tanto che la Asl aveva preso la gestione della struttura. Oltre ai morti della Rsa di Bucine, la procura aretina indaga anche sui decessi nella casa di riposo di Montevarchi con l'ipotesi di reato di omicidio colposo plurimo.

San Giovanni, i palii dei Colori negli ospedali

Il Calcio Storico è stato annullato e i Fochi di San Giovanni non si terranno, ma la tradizione non si ferma. E questa volta renderà omaggio alle vittime del coronavirus e a tutti quei medici, infermieri e volontari che hanno lottato e ancora lottano in prima linea. Il prossimo 24 giugno, giorno di San Giovanni Battista patrono della città, niente finalissima sull'arena di Santa Croce, ma alle 18 scenderanno ugualmente in piazza i calcianti e il Corteo Storico della Repubblica Fiorentina, tutti a distanza di sicurezza. E lo faranno in un modo del tutto originale e solidale grazie anche ad un'idea dell'assessore alle tradizioni popolari Andrea Vannucci. In piazza Santa Croce, chiarine e grida renderanno omaggio, con gonfaloni, bandiere e tamburi, ai caduti della pandemia e a chi cerca ogni giorno di salvarli. Poi ogni Colore, con una delegazione di calcianti, porterà il proprio Palio (realizzato per l'occasione dagli studenti dei licei artistici Leon

Battista Alberti e Porta Romana) a quattro ospedali della città come forma di gratitudine per gli operatori sanitari: i Bianchi a Ponte a Niccheri, gli Azzurri a Careggi, i Rossi a Torregalli e i Verdi a Santa Maria Nuova. Un quinto palio dedicato ai quattro colori e una pergamena saranno regalati alla centrale operativa del 118, idealmente Magnifico Messere della finale che non ci sarà, che ha sede alla struttura sanitaria Piero Palagi. Oltre a calcianti e figuranti, in piazza Santa Croce saranno presenti le delegazioni dei volontari del primo soccorso delle Misericordie, delle Pubbliche assistenze, del Comitato di Firenze della Croce Rossa italiana e tutti i volontari della Rete di solidarietà dei quartieri e della filiera alimentare che in questi mesi hanno supportato gli anziani e i cittadini più fragili consegnando a casa spesa e medicinali, oltre alla distribuzione dei pacchi alimentari. Dopo il momento di ringraziamento con il corteo schierato di fronte a tutti i volontari e alle rappresentanze dei quattro Colori del calcio in costume — in piazza ci sarà anche il sindaco — i quattro palii saliranno sulle ambulanze e saranno consegnati alle direzioni sanitarie dei quattro ospedali fiorentini. «Questa iniziativa sarà un momento di festa della città — sottolinea l'assessore Andrea Vannucci — attraverso la quale vogliamo esprimere l'immensa gratitudine a medici, infermieri, operatori sanitari, personale del servizio sanitario regionale e i tanti volontari che hanno supportato e sostenuto i fiorentini più fragili in occasione della fase acuta della pandemia. A tutti loro vogliamo dire grazie, coinvolgendo l'istituzione che meglio rappresenta Firenze e la sua grande tradizione: il Calcio storico e il Corteo Storico della Repubblica Fiorentina». E per il 24 giugno — sempre a causa della pandemia da Covid e della necessità del distanziamento sociale — Firenze, Torino e Genova, che hanno lo stesso patrono, come annunciato saranno unite nei festeggiamenti 2020 in una «piazza virtuale» unica con spettacoli fruibili attraverso tv e web per evitare assembramenti, con la media partnership della Rai. Le iniziative saranno coordinate e toccheranno molti dei luoghi simbolo delle tre città, puntando sulla cultura ma anche sulla innovazione.

Firenze, torna un po' di movimento in centro

In piazza Signoria i fiaccherai hanno la mascherina, il mimo inizia a truccarsi per poi mettersi in posa sotto il Loggiato degli Uffizi, dove arrivano anche gli artisti in attesa di chi compri i loro quadretti o le caricature. E davanti al Perseo del Cellini e alla copia del David di Michelangelo spuntano due piccoli gruppi di turisti, con la guida che spiega loro la storia dei monumenti, parlando inevitabilmente dei Medici. Mentre accanto al Biancone gli invitati di un matrimonio si fanno le foto mettendo la mascherina in tasca così che sembri un giorno «normale». Nel primo fine settimana con la possibilità di muoversi in tutta Italia, qualcosa si muove anche nel centro di Firenze che l'emergenza Covid aveva desertificato solo fino a qualche giorno fa. Non c'è la folla, né scorrazzano i grupponi di qualche mese fa, il silenzio è ancora la nota predominante in piazza della Signoria, ma i visitatori (ri)animano il centro. Qualche decina di persone, sono le undici appena passate, si fa selfie e fotografa la piazza, mentre agli Uffizi non c'è coda per entrare e una famiglia sale sulla carrozzella del fiaccheraio per un giro. «Da qualche giorno c'è un po' di movimento, certo nulla a che vedere con dodici mesi fa — confermano dal garage di Corso de' Tintori — Sono tutti italiani, tranne un'auto con targa tedesca, ma i signori parlano inglese. Certo senza stranieri non ce la facciamo, nessuno ce la può fare in centro, ma almeno qualche visitatore è già arrivato. Per domani (oggi, ndr) abbiamo undici prenotazioni; non è poco». L'Hotel Bernini, un cinque stelle che fa parte del gruppo «Duetorrihotels», non ha mai chiuso e finalmente vede una piccola ripartenza. «Il gruppo, tranne per una struttura, ha deciso di rimanere sempre aperto, noi abbiamo avuto giorni con una sola camera occupata — spiegano alla reception — ed è prestissimo per dire come andrà. Abbiamo qualche presenza in più, oggi quattro camere occupate su oltre sessanta, siamo forse al 10% rispetto ai mesi di alta stagione anche se tanti alberghi in città sono ancora chiusi. Chi arriva? Tutti italiani, ma anche una coppia di Svizzeri che è venuta comunque a sposarsi a Firenze, e un paio di businessmen olandesi. Sarà importante l'apertura delle frontiere e di tutti i voli». Ieri a Peretola è ripartito il volo per Amsterdam, dopo quello per Palermo: «Ricolleghiamo la città con l'Italia e l'Europa e speriamo presto anche con il mondo», ha twittato il sindaco, Dario Nardella.

7 giugno 2020 | 16:56
© RIPRODUZIONE RISERVATA